

WEBZINE

REGIO focus sul protagonismo dei
patrimoni identitari locali

Gennaio/giugno 2005

Periodico registrato presso il Tribunale di Bari il 13/11/2002 al n. 1594



TECA DEL MEDITERRANEO

BIBLIOTECA MULTIMEDIALE

& CENTRO DI DOCUMENTAZIONE

Istituita dal Consiglio Regionale della Puglia

Redazione:

Silvana Cavallo – M. Irene Paolino – Teresa Mincuzzi

Con la collaborazione di:

Christian Farella

Elaborazione digitale:

Valter Messorè

Info:

e-mail: webzine@bcr.puglia.it

tel: +390805402716 - fax: +390805402775

SOMMARIO

SOMMARIO

Siti in Internet

Banche dati

Riviste

Monografie

Letteratura grigia

Quotidiani

Il Punto



Siti in Internet

PROGETTO OPPORTUNITÀ PER LE REGIONI IN EUROPA

<http://www.euopportunita.it>

Il Progetto Opportunità delle Regioni in Europa (P.O.R.E.), istituito nel febbraio 2004, ha il compito di creare e diffondere iniziative per lo sviluppo delle capacità progettuali delle Regioni e degli Enti locali giovandosi delle opportunità di investimento e crescita offerte dall'Unione Europea. Anche grazie alla disponibilità di risorse finanziarie derivanti dalla sottoscrizione di un Accordo di Programma Quadro con il Ministero dell' Economia e delle Finanze, il P.O.R.E. si avvia a diventare un punto di riferimento e di raccordo nella creazione di partenariati tra regioni, enti locali, amministrazioni centrali ed istituzioni europee.

DEVOLUTION CLUB

<http://www.emmecidue.net/devolutionclub>

Entrando nel sito web del **Devolution Club** si entra a contatto con l'attività di un nuovo gruppo di ricerca il cui obiettivo principale è indagare sugli effetti costituzionali di quel vasto processo di riforma che, avviato nel 1997 in seguito al ritorno al potere del partito laburista, nel Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord si riepiloga nell'evocativa espressione *devolution*, e svilupparne una comparazione con quanto di analogo si sta realizzando in Italia ed in altri paesi dell'Unione Europea. Il **Devolution Club** è pertanto, essenzialmente, un sodalizio di ricercatori attivi soprattutto nel campo del diritto costituzionale comparato, uniti da comuni interessi scientifici e ispirati da progetti culturali condivisi.

ISTITUTO DI STUDI SUI SISTEMI REGIONALI FEDERALI E SULLE AUTONOMIE "MASSIMO SEVERO GIANNINI"

<http://www.cnr.it/istituti>

Costituito quando le Regioni italiane a statuto ordinario muovevano i primi passi, l'Istituto ha seguito costantemente gli sviluppi della regionalizzazione nel nostro Paese: dall'attuazione della disciplina originaria alle riforme costituzionali della XIII legislatura.

FORUM PA

<http://www.forumpa.it>

FORUM PA è un progetto integrato di comunicazione che promuove un confronto diretto ed efficace tra Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, imprese e cittadini sul tema della qualità dei servizi e dell'efficienza dell'azione pubblica.

Appuntamento annuale presso la Fiera di Roma, rappresenta il punto di incontro tra pubbliche amministrazioni, imprese e cittadini. La Manifestazione è patrocinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica e Dipartimento per l'Innovazione e le tecnologie, dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

COMUNITÀ SULLA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

<http://www.comunicazione.formez.it>

Riunisce i responsabili/referenti della Comunicazione delle Regioni e Province Autonome italiane e si pone l'obiettivo di:

- proporre un confronto dei modelli e delle strutture di comunicazione interne alle Regioni;
- interrogarsi sulle competenze necessarie nella costruzione di un sistema di comunicazione integrato;
- osservare le strutture di comunicazione di altre realtà istituzionali europee e definire proposte programmatiche;
- gettare le basi per attività di cooperazione e trasferimento di best practices tra Regioni.

UFFICIO EUROPA ON LINE

<http://www.ueonline.it>

L'eurospostello della Confesercenti, che ha maturato una competenza decennale nel settore della gestione dell'informazione e dell'assistenza comunitaria, ha predisposto un servizio innovativo che fornisce agli enti locali un supporto concreto per il reperimento di risorse utili per lo sviluppo e che permettano ai cittadini e agli imprenditori di conoscere e beneficiare delle opportunità europee.

FUTURO DELL'EUROPA

<http://www.camera.it>

Il sito del Parlamento italiano con i più importanti documenti ufficiali di riferimento e di indirizzo, nonché i risultati dell'indagine conoscitiva parlamentare sull'avvenire dell'Unione europea.

LA CONVENZIONE EUROPEA

www.european-convention.eu.int

Il sito ufficiale della Convenzione europea con tutta la documentazione relativa ai lavori, dai resoconti delle sedute ai contributi individuali dei vari membri. Permette inoltre l'accesso al FORUM di contatto con la società civile europea.

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE COMUNITARIE

<http://www.politichecomunitarie.it>

Il sito della commissione promossa dal governo italiano per rafforzare la partecipazione attiva dei cittadini al progetto di integrazione europea. Rappresenta il proseguimento del lavoro svolto dall'Osservatorio sulla Convenzione europea.

EUROPA FACILE

<http://www.europafacile.net>

E' il sito sulle politiche e i finanziamenti dell'Unione europea, realizzato dai Servizi Politiche dell'Unione europea di ERVET - Emilia-Romagna Valorizzazione Economica del Territorio SpA per conto della Regione Emilia-Romagna.

Europafacile intende essere uno strumento informativo sulle politiche e i programmi comunitari, sui documenti di lavoro delle Istituzioni comunitarie, sui bandi di gara e i relativi formulari per la presentazione di progetti, sugli appuntamenti di rilevanza internazionale e sui referenti dei programmi europei. Il sito mette inoltre a disposizione esempi di progetti già finanziati con i contributi dell'Ue ed i riferimenti di partner con cui è possibile avviare progetti di collaborazione.

Sul sito è a disposizione anche l'archivio dei numeri pubblicati di Eurolettera, la newsletter di Europafacile sulle tematiche di rilevanza comunitaria, che viene inviata gratuitamente a tutti gli iscritti al sito.

CENTRO NAZIONALE DI INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE EUROPEA

<http://www.cide.it>

Il Centro nazionale di informazione e documentazione europea (Cide) svolge una funzione, a carattere istituzionale, di osservazione costante delle istituzioni, del diritto e delle politiche dell'Unione Europea. In contatto diretto e continuo con i centri decisionali di Bruxelles e di Strasburgo, il Cide è in grado di individuare nuove opportunità in una prospettiva internazionale di lavoro e di mercato. Garantisce una informazione continua sulla produzione normativa e sulle iniziative comunitarie nei diversi settori, una guida alle complesse procedure dell'Unione europea.

COM.PA

<http://www.compa.it>

Il Salone Europeo della Comunicazione Pubblica e dei Servizi al Cittadino e alle Imprese è la sede privilegiata per un confronto diretto tra Aziende, Enti, Amministrazioni, studiosi, operatori, che lavorano al servizio della trasparenza, dell'ammodernamento, dell'efficienza della Pubblica Amministrazione.

Una sfida importante, una funzione cruciale per un Paese che sta vivendo grandi trasformazioni segnate dal riconoscimento di nuovi diritti di cittadinanza, da processi di integrazione culturale e istituzionale, da esigenze di competitività sempre più forti che chiamano la Pubblica Amministrazione al raggiungimento di più alti standard di qualità e ad una maggiore attenzione ai bisogni del cittadino/utente.

CONFERENZA DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE REGIONALI EUROPEE

<http://ww.calre.net>

La CALRE nasce nel mese di ottobre del 1997 con l'obiettivo di consolidare la rappresentazione delle regioni e delle nazioni europee con potere legislativo all'interno del nuovo ambito costituito dall'Unione Europea. In questo senso, la CALRE opera affinché la UE avanzi nel riconoscimento del ruolo di questi parlamenti, nel rispetto della varietà e delle differenze delle identità regionali e nazionali e in applicazione del principio di sussidiarietà.

[Torna al sommario](#)



Banche dati

CELEX: Archivio Legislazione

http://europa.eu.int/celex/htm/celex_it.htm

Dal 1 luglio 2004 l'accesso a Celex menu search è libero e gratuito. Restano tuttavia temporaneamente necessari un login e una password. Utilizzare il login **enlu0000** e la password **europa**. Gli abbonati possono usare il login e la password abituali. A partire dal 1 luglio 2005 il sito Celex non viene aggiornato; lo si può tuttavia consultare per i documenti anteriori al 31 dicembre 2004. Gli utilizzatori sono invitati a usare d'ora innanzi il nuovo sito Eur-Lex che incorpora Celex e fornisce un accesso gratuito e agevole alla più vasta banca dati documentaria di diritto comunitario in 20 lingue.

CORDIS: Programmi RST della UE

<http://www.cordis.lu/it/home.html>

CORDIS è uno spazio di informazione dedicato alle attività europee di ricerca e sviluppo (R&S) e d'innovazione.

Gli scopi principali sono:

- 1) agevolare la partecipazione alle attività europee di ricerca e innovazione;
- 2) migliorare lo sfruttamento dei risultati della ricerca con un'attenzione particolare a quei settori che sono decisivi per la competitività dell'Europa;
- 3) promuovere la diffusione della conoscenza per incentivare i risultati delle imprese nel campo della innovazione e l'accettazione da parte della società delle nuove tecnologie.

EURLEX: Il Diritto nella UE

<http://europa.eu.int/eur-lex/it/index.html>

Con l'obiettivo di offrire un quadro completo del diritto della UE in particolare della legislazione e della giurisprudenza, nonché delle procedure decisionali fra la Commissione e le altre istituzioni, **il sito web EUR-Lex:**

- 1) è il punto d'accesso unico alle collezioni complete dei testi giuridici dell'Unione in tutte le lingue ufficiali,
- 2) fornisce un accesso diretto alle banche dati gestite dalle istituzioni o dall'EUR-OP e ad altre fonti di documenti istituzionali, in particolare a CELEX con opzioni di ricerca sofisticate (servizio a pagamento),
- 3) rende disponibili i documenti in vari formati (HTML, PDF, TIF, WORD),
- 4) presenta funzioni di ricerca armonizzate che permettono di ricercare in una categoria specifica di documenti oppure nell'insieme dei documenti per mezzo di una richiesta testuale,
- 5) contiene testi esplicativi sulle procedure legislative della UE. Nella rubrica "A proposito del diritto della UE" si possono trovare un glossario e le descrizioni del processo decisionale.

RAPID: Rassegna Stampa

<http://europa.eu.int/rapid/showInformation.do?pageName=whatsNew>

RAPID è un sito accessibile dal Maggio 2004 che consente l'immagazzinamento dei documenti della UE in tutte le lingue ufficiali. Rapid database contiene tutte le stampe della Commissione sin

dal 1985. Inoltre contiene anche quelle di altre Istituzioni europee, in particolare quelle del Consiglio.

I documenti del Consiglio e del Comitato sociale ed economico sono immessi nel database quando sono trasmessi alla Commissione. Tutti i documenti sono accessibili senza alcun username, tuttavia un username personale sarà necessario per sottoscrivere il rilascio della stampa.

Tutte le stampe più recenti sono accessibili tramite il link “**Recent Press Releases**”.

SCAD: Atti e Procedure legislative

http://europa.eu.int/scadplus/scad_it.htm

Questo sito contiene una sintesi della legislazione UE sottoforma di schede informative facilmente consultabili, suddivise in 32 settori tematici che rappresentano le Attività dell’Unione Europea. Troverete non solo i sunti delle disposizioni esistenti, ma anche il trattamento riservato alle proposte legislative in materie molto varie quali le relazioni esterne e l’occupazione e gli affari sociali. Con quasi 2500 pagine tematiche aggiornate quotidianamente, la copertura è esauriente e attuale. Sono disponibili circa 1000 pagine tematiche che contengono informazioni di interesse generale nelle 11 lingue che erano le lingue ufficiali dell’Unione Europea prima del 1 maggio 2004 (danese, olandese, inglese, finlandese, francese, tedesco, greco, italiano, portoghese, spagnolo e svedese). Le informazioni più specifiche sono disponibili soltanto in quattro lingue della UE, vale a dire in inglese, francese, tedesco e spagnolo. Le nove lingue dei dieci Stati membri che hanno aderito alla UE il 1 maggio 2004 (ceco, estone, ungherese, lettone, lituano, maltese, polacco, sloveno e slovacco) si aggiungeranno quando lo consentiranno le risorse finanziarie, di tempo e di personale. Il sito è di consultazione particolarmente agevole per tutti. Strumenti quali l’indice delle parole chiave e il glossario rendono facile la navigazione sul sito, che inoltre è adattato per le persone disabili. Offre anche link verso i testi integrali di decisioni, direttive, regolamenti e documenti della Commissione, nonché link verso altri siti d’interesse.

TED: Appalti Pubblici

<http://ted.publications.eu.int/official/?&time=Fri%2520Mar%25207%252012%253A59%2520UTC%2520100%25202003>

Il sito consente agli utenti interessati di accedere all’ultima edizione della Gazzetta ufficiale e ad un archivio contenente tutti i documenti pubblicati sul Supplemento alla Gazzetta ufficiale nel corso degli ultimi cinque anni.

L’archivio contiene inoltre i documenti il cui termine ultimo per la ricezione delle offerte o della domanda di partecipazione è già scaduto. Un sommario strutturato in modo gerarchico fornisce un riepilogo dei documenti a partire dall’ultima edizione e consente agli utenti di visualizzare i documenti e di effettuare ricerche.

Con la funzione “Ricerca dei bandi” l’utente ha a disposizione uno strumento di ricerca completo e di facile uso che lo assiste nella ricerca specifica di singoli documenti.

E’ possibile stabilire singoli criteri di ricerca in varie maschere di ricerca (normale, estesa o specializzata) e memorizzarli come profilo.

Per l’immissione dei criteri di ricerca esistono cataloghi di termini a partire dai quali può essere effettuata una scelta.

I termini di ricerca possono essere associati fra loro. I documenti che soddisfano i criteri di ricerca vengono visualizzati in modo leggibile in un elenco di risultati a partire dal quale possono essere direttamente selezionati. E’ inoltre possibile compilare e visualizzare statistiche sui documenti che soddisfano i criteri di ricerca.

ECICS EN: Nomenclatura prodotti chimici

http://europa.eu.int/comm/taxation_customs/index_en.htm

Questo sito si prefigge di divulgare una serie di informazioni sulle attività della Commissione nei settori delle imposte e per quanto riguarda le politiche volte a contribuire alla crescita della competitività del business europeo.

Inoltre il sito risponde alle aspettative dei suoi principali interlocutori quali il mondo accademico, comuni cittadini e soprattutto amministrazioni degli Stati membri e uomini d'affare.

Per ora le informazioni sono disponibili in tre lingue (inglese, francese e tedesco) ma continuamente si provvede ad aggiungere le versioni linguistiche mancanti.

[Torna al sommario](#)



Riviste



Andrea Pin, **L'evoluzione delle competenze regionali in materia di opere pubbliche di interesse nazionale**

in Il diritto della regione n.1-2/2004 pp. 63-102

L'evoluzione del riparto delle competenze statali e regionali in tema di infrastrutture ha incrociato la riforma del Titolo V della Costituzione, dando luogo ad un assetto che assicurasse la realizzazione di opere di rilievo primario, senza sacrificare le prerogative regionali. Nell'articolo vengono analizzati i punti della legge obiettivo, del decreto legislativo di attuazione e della sentenza n. 303 che appaiono maggiormente significativi per comprendere quale ruolo rivestano le Regioni nella realizzazione delle reti infrastrutturali strategiche nel contesto del nuovo Titolo V.

Collocazione in Biblioteca: BR6 C 8



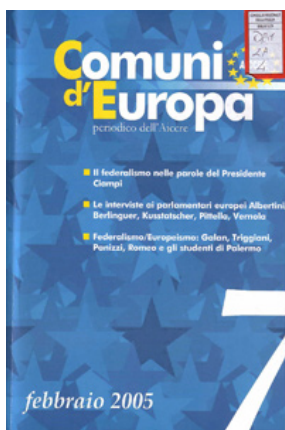
Andrea Guazzarotti, **La competenza legislativa concorrente nel Titolo V al banco di prova della giurisprudenza costituzionale**

in Le regioni n. 5/2004 pp. 1097-1118

La riforma del Titolo V della Costituzione attuata dalla legge costituzionale n. 3 del 2001 ha lasciato in piedi un vecchio strumento di riparto delle competenze legislative statali e regionali: la distinzione tra disciplina di principio statale e disciplina di dettaglio regionale nelle materie di "legislazione concorrente" (art. 117, co. 3, Cost.). il criterio di riparto "principio/dettaglio" della competenza legislativa concorrente continua a rivelarsi esposto alle strutturali difficoltà di un sindacato *a posteriori* sulle

norme statali autoapplicative, difficoltà che neppure il diverso quadro del nuovo Titolo V sembra in grado di superare e che sono destinate a perpetuarsi.

Collocazione in Biblioteca: BR 6 C 6



Maria Teresa Coppo Gavazzi, **Pari opportunità nelle regioni**

in Comuni d'Europa n. 7/2005 pp. 23-25

La questione della scarsa partecipazione delle donne alla vita politica è tornata prepotentemente al centro dell'attività legislativa dell'ordinamento, soprattutto in virtù delle recenti modifiche alla Carta Costituzionale. Il quadro costituzionale di riferimento per la promozione delle pari opportunità nell'accesso alle cariche elettive appare mutato in modo significativo: ricordiamo le leggi costituzionali 31 gennaio 2001 n. 2; 18 ottobre 2001 n. 3; 30 maggio 2003 n. 1, che hanno modificato rispettivamente gli statuti delle regioni ad autonomia differenziata, nonché

gli artt. 117 e 51 della Costituzione.

Collocazione in Biblioteca: DEM 2 A 4



Maria Teresa Coppo Gavazzi, **Democrazia regionale e locale in Europa**
in Comuni d'Europa n. 7/2005 pp. 19-22

Il processo sinergico in atto tra l'Unione europea e gli enti locali e regionali e tra questi e i rispettivi stati è l'argomento di uno studio, commissionato dal Comitato delle Regioni all'Associazione: "Osservatorio sul federalismo e i processi di governo", dal titolo "Il rafforzamento della democrazia regionale e locale nell'Unione europea". Lo studio che analizza in prima battuta i processi di devoluzione negli Stati membri dell'Unione europea, allarga la sua attenzione agli strumenti di democrazia diretta e alle modalità di partecipazione delle diverse componenti della società civile, prendendo in considerazione l'uso delle tecnologie informatiche nei rapporti delle istituzioni con i cittadini. Lo studio viene analizzato e sintetizzato

dall'autrice.

Collocazione in Biblioteca: DEM 2 A 4



Marco Brunazzo, **Il principio del partenariato nella politica di coesione. Verso una nuova agenda di ricerca**

in Rivista italiana di politiche pubbliche n. 2/2004 pp. 99-128

Nonostante il concetto del partenariato rappresenti uno degli strumenti portanti della politica europea di coesione, scarsa è invece l'attenzione ai risultati ottenuti attraverso accordi partenariali e a come esso si realizzi concretamente. Di conseguenza si è affermata una visione ideologica del partenariato e dei suoi effetti, in quanto viene visto sempre e comunque come un'esperienza positiva e di successo ed identificato come la chiave di volta della nuova mobilitazione regionale della policy europea multi-livello.

Questi limiti possono essere superati attraverso una lettura più concreta di questo principio, grazie soprattutto alla identificazione dei principali e rilevanti fattori di variazioni derivanti dalla politica di coesione, dai territori, dall'organizzazione dei partenariati e dalle dimensioni istituzionali del partenariato. La partecipazione al partenariato di regioni e di attori pubblici e privati appartenenti a diversi livelli istituzionali non è sinonimo di reale capacità di incidenza nei processi decisionali.

Collocazione in Biblioteca: BR 1 A 8



Alberto Gagliardi, **Stato e regioni nel processo di integrazione europea**
in Quaderni regionali n. 1/2005 pp. 9-13

Il nuovo Titolo V della Costituzione, attuato con la legge n. 131 del 2003 ha sanzionato il riconoscimento, da parte del legislatore, di un ampio potere in materia di politiche estere. In particolare l'art. 117 della Costituzione disciplina le attività di rilievo internazionale delle Regioni. In un'Europa in cui lo sviluppo economico è dettato dalle leggi della concorrenza, del mercato e della globalizzazione, occorre creare un sistema efficiente di reciproca collaborazione tra Stato, regioni e autonomie locali, soprattutto in materia di competitività e sviluppo.

Collocazione in Biblioteca: BR 1 C 11



Davide Galliani, **Riflessioni sul principio e sugli strumenti della collaborazione (Costituzionale) tra Stato e Regioni**
 in Quaderni regionali n. 1/2005 pp. 89-128

Dopo la riforma del Titolo V della Costituzione, il principio e gli strumenti della collaborazione svolgono un ruolo chiave nelle modalità di attuazione dei rapporti tra Stato e Regioni e vengono assunti come indicatori del modello di regionalismo disegnato dal legislatore costituzionale del 2001. Un tema, questo della collaborazione, complesso ed attuale al tempo stesso, che deve sciogliersi nelle innumerevoli procedure negoziali che oggi caratterizzano soprattutto il modo di produzione e implementazione delle politiche pubbliche. Collaborare non significa soltanto scendere a compromessi in quanto tali, ma scendere a compromessi accettabili per la negoziazione, onde verificare quella che viene chiamata, con un ossimoro la “differenziazione regionale competitiva”.

Collocazione in Biblioteca: BR 1 C 11



Raffaele Festa, **Le Regioni dell'Unione Europea: dal Trattato di Maastricht al progetto di Trattato costituzionale,**
 in Amministrare n.1/2005 pp. 159-167

La *vis propulsiva* delle riforme in senso “regionalista” della Comunità europea ha visto la punta massima del suo *climax* nel momento del negoziato sul Trattato di Maastricht, che pur con tutti i limiti delle formule ambigue e riduttive, ha tuttavia operato un riconoscimento formale, sul piano comunitario, del livello di governo substatale. Successivamente la pressione delle Regioni e del neonato Comitato ha conosciuto un *climax descendens*, che ha portato alle modifiche del Trattato di Amsterdam, di Nizza e del recente Trattato Costituzionale. La vera sfida delle Regioni per contare di più a livello comunitario si svolge non solo e non tanto a livello sovrastatale e comunitario, ma piuttosto a livello infrastatale, attraverso la valorizzazione nelle norme interne, da un lato, del diritto delle Regioni ad essere consultate e a partecipare all’elaborazione della posizione nazionale da riferire a livello comunitario, e, d’altro, delle competenze delle Regioni nella fase di attuazione del diritto comunitario.

Collocazione in Biblioteca: BR 2 B 1



Roberto Cota, **Riforme costituzionali. Lo stato policentrico delle autonomie**
 in Parlamenti regionali n. 11/2004 pp. 25-28

L’analisi del sistema dei rapporti tra Stato, Regioni ed autonomie locali non può prescindere da una ricostruzione complessiva del quadro di riforma costituzionale (L.cost. n. 1/1999; L.cost. n. 3/2001; D.dl. n.2544-B) che ha interessato il sistema istituzionale italiano. Questo articolo trova il suo punto di partenza nel vigente art. 114, comma 1, della Costituzione, come modificato dalla riforma costituzionale del 2001, ove stabilisce che “La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città Metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato”. Ponendo sullo stesso piano

l’ente territoriale sovrano, lo Stato, ed una pluralità di enti autonomi, l’articolo intende trasmettere l’idea di fondo di una statualità che nasce dal basso, dal livello di governo più vicino al cittadino (il Comune) e si svolge, progressivamente, in enti territoriali di dimensioni maggiori, disposti come

“*cerchi concentrici*”, rafforzando ed esaltando l’esigenza del rispetto dei principi di collaborazione e di sussidiarietà.

Collocazione in Biblioteca: BR 5 E 4

Andrea Morrone, **Statuti regionali, chimere federali**

in Il Mulino n. 2/2005 pp. 229-238

Due erano gli obiettivi delle riforme costituzionali del 1999: una piena affermazione del principio di responsabilità dei governi regionali; una maggiore capacità decisionale delle regioni, nel quadro di un riordino della struttura complessiva dello Stato. Le modifiche al Titolo V della Costituzione rappresentano i primi tentativi di tradurre quelle finalità in strumenti operativi, diretti a rafforzare il processo di governo e l’autonomia organizzativa attraverso nuove carte statutarie approvate da ciascun ente. L’angolo prospettico dei nuovi statuti regionali costituisce un osservatorio privilegiato, in quanto consente di valutare la portata del programma di trasformazione in senso federale dello Stato italiano.

Collocazione in Biblioteca: BR 5 A 4

[Torna al sommario](#)



Monografie



Allargamento a Est e integrazione europea / a cura di Tito Favaretto - Milano: Franco Angeli, 2004. – 254 p. ; ill. ; 23 cm.

L'ingresso dei nuovi stati membri, all'interno della Comunità Europea, ha certamente costituito uno stimolo per l'economia europea ma rimane, ancora per il momento, un obiettivo con una valenza prevalentemente politica: questa adesione è caratterizzata da paesi assai più poveri di quelli originari. Nella prima e seconda parte del libro si evidenzia, infatti, il processo d'integrazione tra l'Unione Europea e l'Europa centro-orientale e balcanica. La difficoltà principale per l'UE è stata quella di rendere disponibili strumenti e finanziamenti in grado di consentire l'adesione e

l'integrazione dei nuovi membri finalizzati al raggiungimento di un livello di sviluppo vicino al prodotto interno lordo pro capite comunitario. Le differenze di sviluppo esistenti non potranno però non incidere sulla futura ripartizione dei fondi strutturali regionali e, più tardi, su quella dei fondi agricoli. Altro punto critico riguarda, infine, la necessità di una riforma delle strutture istituzionali dell'UE, che dovrebbe portare all'approvazione della Costituzione Europea.

Collocazione in Biblioteca: BM 33 M 22p



Dai municipi all'Europa: la trasformazione dei servizi pubblici locali / a cura di Valeria Termini .- Bologna: Il Mulino, 2004. – 445 p. ; 21 cm.

Il volume analizza la trasformazione dei servizi pubblici locali (acqua, gas, trasporti, energia elettrica ecc.) in vista dei modelli di offerta di questi stessi servizi in Europa. La curatrice parte dalle vicende dei servizi pubblici locali all'inizio del '900 e attraversa tutto il dibattito fra centralismo e autonomie: un processo di riforma radicale che ancora oggi non riesce ad andare in porto e che crea non pochi problemi ai cittadini e alla competitività delle imprese. Si sofferma infine, sull'esempio emblematico della riforma dei trasporti locali in Italia.

Collocazione in Biblioteca: BM 33 L 44a



Regioni e attività produttive / Istituti di studi sui sistemi regionali federali e sulle autonomie "Massimo Severo Giannini", Consiglio Nazionale delle ricerche .- Milano: Giuffrè, 2004 .- X, 487 p. ; 24 cm.

Rapporto periodico, relativo all'anno 2003, sulla legislazione e sulla spesa delle regioni. Il rapporto contiene una scheda di sintesi sulle leggi regionali in materia di attività produttive e i dati ed elaborazioni relative alla spesa regionale. Contiene, inoltre, numerosi saggi su problemi e aspetti particolarmente rilevanti, come gli incentivi alle imprese, la programmazione negoziata, la tutela della concorrenza, il trasferimento tecnologico alle PMI, l'integrazione degli interessi ambientali, il rispetto

della disciplina comunitaria, il "governo" del turismo, l'internazionalizzazione delle imprese, lo sviluppo economico locale come nuova materia regionale, l'attività di regolamentazione.

Collocazione in Biblioteca: BM 33 L 15a



L'Europa di Carlo Azeglio Ciampi: primo Europresidente della Repubblica/a cura di Aurelio Valente – Bari: Progedit, 2004 – XX, 416 p.; 24cm

L'autore propone una selezionata e puntuale rassegna di interventi del presidente Carlo Azeglio Ciampi sui temi dell'Europa. Il periodo analizzato va dal giugno 1999 al giugno 2004, un momento caratterizzato dal forte impegno per la costruzione dell'Unione Europea da parte del "primo europresidente della Repubblica", come lo definisce nella prefazione Francesco Paolo Casavola. Viene proposto un interessante percorso delle tappe storiche della costituzione della Comunità europea fino ad arrivare

all'importante traguardo della moneta unica.

Notizie, opinioni e commenti sull'attività del presidente Ciampi, sono il risultato di un prodotto editoriale innovativo che vede la pubblicazione di una sintesi della navigazione su siti internet, portali e motori di ricerca che hanno dedicato all'idea europeista di Ciampi. In appendice viene poi illustrata una rassegna dei siti di maggiore interesse sui temi dell'Unione Europea.

Collocazione in Biblioteca: BM 33 L 1p



Harmonisation involves history? : il diritto privato europeo al vaglio della comparazione e della storia : Foggia, 20-21 giugno 2003 / Onofrio Troiano, Guido Rizzelli, Marco Nicola Miletta. – Milano : Giuffrè, 2004. – XXI, 414 p. ; 24 cm.

L'opera, con taglio interdisciplinare, effettua una riflessione sulle prospettive di sviluppo del diritto privato europeo attraverso il dialogo costante tra comparatisti, storici, privatisti e romanisti. Il testo del convegno è articolato in tre sessioni: nella prima si discute dell'unificazione del diritto privato nelle precedenti epoche storiche e di come le codificazioni nazionali non abbiano mai ostacolato la circolazione dei modelli giuridici europei dando la possibilità di cogliere ciò che vi è di più caratteristico nelle

tradizioni nazionali e regionali. Nella seconda sessione si discute, invece, del rapporto tra diritti nazionali e diritto comunitario e della necessità di armonizzazione delle questioni complesse. La conclusione del dibattito viene dedicata alle iniziative della Commissione sulle potenzialità di sviluppo di una politica legislativa del diritto civile nell'ambito della creazione di uno spazio giuridico di giustizia e libertà.

Collocazione in Biblioteca: BM 33 L 42p



Il nuovo statuto della Regione Puglia: la carta fondamentale dei pugliesi tra riforme istituzionali e devolution / Paolo Maci. – Nardò : Besa, 2004. – 170 p. ; 19 cm.

Questo saggio analizza il nuovo statuto della Regione Puglia, all'indomani dell'approvazione della legge costituzionale del 22 novembre 1999. La Puglia è così la prima regione a dotarsi di uno statuto conforme agli indirizzi costituzionali. L'autore pone in risalto il nuovo ruolo internazionale della Regione, le regole che disciplinano gli istituti di democrazia diretta e le funzioni degli organi politici, con riferimenti di diritto comparato ai modelli adottati da altri ordinamenti europei. L'autore

tende giustamente a soffermarsi sul fondamentale ruolo degli statuti come trait d'union fra cittadini e istituzioni pubbliche e come interprete dei bisogni delle comunità locali.

A conclusione del libro una riflessione sulle riforme istituzionali dirette allo snellimento della macchina burocratica e per una redistribuzione dei poteri tra Stato e Regioni. La cosiddetta “devolution”, a cui non tutte le regioni meridionali sono pronte, per mancanza di strutture idonee, non sembra il problema principale: piuttosto, una differenziazione nella distribuzione di alcune competenze (si pensi ad esempio a scuola e sanità) comporterebbe un discrimine nella possibilità di godere dei diritti primari in misura differente da Regione a Regione.

Collocazione in Biblioteca: BM 33 L 25a



Cambiamenti istituzionali e consenso : i nuovi sistemi elettorali regionali / Roberto De Luca. – Soneria Mannelli : Rubettino, 2004. – 169 p. : ill. ; 21 cm.

Il testo inizia con l’analisi dei principali sistemi elettorali che regolano la partecipazione dei cittadini e i modi della rappresentanza di governo in Italia. Si passa poi all’analisi del sistema elettorale nelle regioni italiane, entrato in vigore soltanto nel 1970 e che prevedeva, fra l’altro, l’elezione dei consigli regionali con suffragio universale indiretto. Con la nuova legge costituzionale n° 1 del 1999, si introducono modifiche sostanziali: fra i tanti elementi innovativi introdotti, si ha l’elezione diretta del consiglio regionale

e del capo dell’esecutivo il quale ha la responsabilità e la direzione della Giunta. I poteri del governatore vengono così rafforzati. Con la modifica dell’art. 122 della Carta Costituzionale, poi, viene assegnata alle regioni quell’autonomia elettorale già concessa in parte su altre materie; al federalismo fiscale, a quello amministrativo, politico, si dovrebbe aggiungere anche il federalismo elettorale.

Alla luce di tutto questo, in questo volume, vengono presi in esame i fondamentali obiettivi che dovrebbero ispirare la costruzione di ogni singolo sistema, in riferimento anche alle peculiarità regionali. L’analisi storica del consenso ottenuto dai partiti e dai candidati diventa, perciò, punto di riferimento per la definizione di un modello elettorale che dovrebbe essere quanto di più aderente alle esigenze di ogni ambito territoriale. L’ultima parte del libro è dedicata alla presentazione di alcune applicazioni di modelli elettorali per una più equilibrata rappresentanza di governo.

Collocazione in Biblioteca: BM 41 L 8°

[Torna al sommario](#)



Letteratura grigia



Rassegna sulla attuazione della riforma delle autonomie / Centro di ricerca sulle amministrazioni pubbliche “Vittorio Bachelet” della LUISS Guido Carli. – Roma : UPI. – V. ; 30 cm. ((Quadrimestrale. – Inizia dal 1995

Rapporto sull'attuazione regionale del d.lgs 112 del 1998, sul conferimento delle funzioni amministrative agli enti locali nella legge di attuazione.

Questo numero monografico che il centro di ricerca sulle amministrazioni pubbliche “Vittorio Bachelet” della Luiss Guido Carli ha curato nel febbraio 2001, per il Servizio Studi della Camera dei Deputati, rientra nel quadro delle attività di monitoraggio dell'attuazione delle riforme

amministrative svolte dalla Commissione parlamentare prevista dall'art. 5 della L. 59 del 1997. Il rapporto è stato aggiornato tenendo conto delle leggi regionali sopravvenute nella distribuzione delle funzioni a comuni, province e altri enti locali. L'indagine che si presenta è volta a fotografare, attraverso le schede analitiche, la situazione dell'attuazione da parte delle singole regioni rispetto ai conferimenti operati. Due regioni (Calabria e Campania) sulle quindici ordinarie chiamate a dare immediatamente attuazione ai conferimenti, risultano ancora inadempienti.

Collocazione in Biblioteca: BL 43 E 29p



Testi preparatori della Costituzione europea. – Bari : Università degli studi di Bari, Dipartimento di diritto internazionale e dell'Unione europea, stampa 2003. – 125 p. ; 21 cm. ((Sul front.: Forum regionale per la convenzione europea.

Supplemento di “Sud in Europa: Bollettino d'informazione sull'Unione europea”, questo opuscolo contiene la posizione della comunità pugliese sui temi della Convenzione Europea. Il documento della risoluzione finale del “Comitato Regionale per la Convenzione Europea”, è stato definitivamente approvato il 10 giugno del 2003 e trasmesso ufficialmente dal Presidente del Consiglio Regionale della Puglia, alla Convenzione e alla Conferenza

intergovernativa deputata a modificar l'assetto istituzionale dell'Unione.

Il testo è composto di tre parti. La prima raccoglie una documentazione di base contenente fra l'altro: la dichiarazione di Laeken; la risoluzione del Parlamento europeo tra questi e i parlamenti nazionali nel quadro della costruzione europea; la sessione inaugurale della Convenzione a Bruxelles nel febbraio 2002; l'intervento del Comitato del Parlamento europeo sui diritti delle donne e sulle pari opportunità; il contributo del Comitato delle regioni alla Convenzione europea e la risoluzione del Parlamento europeo sul ruolo dei poteri regionali e locali nella costruzione europea. La seconda parte riporta il progetto di Costituzione europea, mentre la parte conclusiva riporta la sintesi degli interventi nel Convegno “il futuro dell'unione europea” tenutosi a Bari, Lecce, Foggia dal 28 al 31 marzo 2003.

Collocazione in Biblioteca: BL 45 C 38a



Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa / a cura di Ennio Triggiani. – Bari : Levante, stampa 2004. – 176 p. : ill. ; 22 cm. ((In testa al front.: Università degli studi di Bari, Dipartimento di diritto internazionale e dell'Unione europea.

Il “Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa”, è il risultato più importante per l'evoluzione della costruzione europea.

Dal punto di vista giuridico questa “Costituzione” resta però ancora un trattato. Di conseguenza essa entrerà in vigore soltanto dopo la ratifica da parte di tutti gli Stati membri. In questo documento, che ha in gran parte seguito la convenzione europea, dal punto di vista del quadro istituzionale,

vi è una importante innovazione: la creazione della funzione del “ministro degli affari esteri dell'Unione”. Una questione difficile da risolvere, è stata, invece, la definizione della “maggioranza qualificata” per l'adozione delle decisioni. Se da un lato, poi, le disposizioni che disciplinano le politiche dell'Unione sono rimaste sostanzialmente invariate, c'è stato dall'altro canto un significativo rinnovamento delle disposizioni relative alla giustizia e agli affari interni, le quali dovranno consentire di realizzare meglio lo spazio di libertà, di sicurezza e di garanzia.

Le disposizioni relative alle relazioni esterne sono state invece riscritte: dovrebbe così essere rafforzata l'affermazione del ruolo dell'Unione sulla scena internazionale in ogni settore. La Costituzione, infine, introduce un numero importante di disposizioni volte a rendere le istituzioni dell'Unione, più democratiche, più trasparenti, più controllabili e più vicine ai cittadini.

Collocazione in Biblioteca: BL 43 A 49p e BL 45 C 41

[Torna al sommario](#)



Sei governatori per una sola macro-regione di Gerardo Mazziotti in "Il Denaro" 06/05/2005

Il 3 maggio 2005 si è svolto a Napoli il summit dei sette governatori meridionali per discutere della necessità di un coordinamento della loro attività politica. Salutato dai media come un fatto straordinario, in realtà non c'è nulla di nuovo perché già il 01/03/2004 era stata lanciata una proposta di un tavolo permanente dei Governatori del Sud da sviluppare attraverso incontri periodici dei presidenti delle Regioni meridionali per ricercare linee politiche comuni in tema di infrastrutture, agevolazioni fiscali e di rapporti con altre Regioni, col Governo, con l'Europa e i Paesi del Mediterraneo. Ecco cosa hanno detto Del Turco (bisogna prendere atto della fine della centralità dell'Atlantico), Vendola (va ricostruita un'idea forte della coesione sociale e della missione civile dei territori meridionali), Loiero (entro il 2010 il Mediterraneo diventerà mare di libero scambio e per noi diventerà un'area di mercato importante), Iorio (ci vuole una forte intesa per non ridurre il ruolo delle regioni meridionali), Cuffaro (il Sud deve trovare il suo riposizionamento nello scenario della politica euromediterranea), De Filippo (l'obiettivo principale è la ricollocazione del Sud nella politica nazionale ed europea) e lo stesso Bassolino (il Mezzogiorno è una grande priorità culturale, economica e politica che deve vivere nell'azione quotidiana di governo). Idee chiarissime, non c'è che dire. Non una parola sul perché sette Regioni che vantano quanto di meglio esista in materia di beni e di istituzioni culturali e quanto di più suggestivo in fatto di bellezze naturali non riescono a trasformare queste ricchezze in occasioni di sviluppo e di crescita. Come sosteneva Gaetano Salvemini, ritengo che la soluzione ottimale stia nell'istituzione della macroregione del Sud con un solo governatore e un solo consiglio regionale e in attesa, nell'istituzione del semestre meridionale allo scopo di affidare a turno ai sette governatori il compito di guidare per sei mesi le politiche economiche, sociali e culturali del Mezzogiorno.

Collocazione in Biblioteca: DEM

Il nuovo federalismo fa competere la Regione

Poteri bilanciati e stop ai voltagabbana - Il centrodestra ha avuto lo stesso comportamento del centrosinistra di Carlo Alberto Tregua
in "Quotidiano di Sicilia" del 06/05/05

Il Senato ha approvato in seconda lettura il disegno di legge costituzionale che riforma 53 articoli della Costituzione formulata dai costituenti nel 1946. Occorrono altre due letture di Camera e Senato per arrivare all'approvazione definitiva, verosimilmente prima delle elezioni politiche del 2006, in modo da fare svolgere il referendum confermativo in successione alle stesse elezioni. Il testo è blindato, la maggioranza è compatta, e salvo fibrillazioni estranee al provvedimento, il testo approderà nella Gazzetta ufficiale. Sul piano formale e procedurale, non vi sono differenze tra quello che sta facendo il centrodestra e quello che fece nella passata legislatura il centrosinistra, anche perché il corridoio costituzionale, che consente innovazioni legislative, è stretto e preciso. Non sono quindi giustificati i lamenti e le grida al golpe per l'aspetto formale. Quanto al merito della riforma, è evidente che maggioranza e opposizione abbiano idee diverse, perché la concezione dello Stato delle due compagini non può essere coincidente. Sul federalismo la frattura è netta, in quanto si è formalizzato il principio di sussidiarietà: lo Stato faccia quello che le Regioni non possano fare; le Regioni facciano quello che i Comuni non possano fare. Le Regioni potranno legiferare in modo esclusivo su sanità, scuola e polizia, trovando le risorse per fare funzionare questi servizi. In questo modo le istituzioni si avvicinano ai cittadini i quali possono acquisire una sensibilità sul come vengono spese le risorse stesse. Se una critica si deve fare, riguarda la parte fiscale. Infatti, non può esserci vero federalismo se le Regioni non hanno esplicita autonomia di

imporre le tasse, riversandone una parte allo Stato e non rimanendo come accattoni in attesa dei sospirati trasferimenti centralisti. Il Senato delle Regioni era indispensabile perché le materie che riguardano le stesse dovevano trovare una collocazione specifica. Anche qui è stato copiato il modello tedesco. E poi è positiva la riduzione del numero di deputati e senatori. Che il premier abbia più poteri era necessario perché doveva essere sottratto ai ricatti degli oppositori e dei propri alleati. Il nuovo sistema elettorale lo fa eleggere direttamente dal popolo, come accade negli Usa, ma a differenza della democrazia americana, con la nuova Costituzione, il suo potere viene bilanciato da quello del Capo dello Stato, che mantiene le attuali prerogative salvo la revoca e la nomina dei ministri spettante al primo ministro. Anche il Csm e la Corte Costituzionale mantengono le attuali caratteristiche. A cambiare sarà la loro composizione, ma in senso parlamentare: Senato federale e camera nominano 7 e non 5 componenti, mentre le supreme magistrature e il Capo dello Stato ne indicheranno 4 ciascuno, anziché 5. In conclusione, a noi sembra una buona riforma, con assunzioni di maggiori responsabilità da parte di alcuni organi dello Stato. Viene rotta soprattutto la concezione centralista e data più autonomia alle istituzioni regionali. Certo, occorrerà che la gente capisca bene le novità, mentre i conservatori del centrosinistra sono contrari alle innovazioni.

Collocazione in Biblioteca: DEM

Eurofondi a rischio così la Puglia non va di Sandro Frisullo

in "Gazzetta del Mezzogiorno" del 29/05/05

Il vice-presidente della Regione Puglia, Sandro Frisullo, parla della crisi del distretto del salotto come ennesima emergenza produttiva ed occupazionale che la nostra Regione si trova ad affrontare. Afferma che in questa situazione sarà difficile convincere il governo centrale a finanziare i due accordi di programma per il TAC e per il salotto perché privi di copertura finanziaria.

Addebita le conseguenze di ciò ad una sottovalutazione dello sviluppo industriale da parte del vecchio Governo regionale. Sarà compito della nuova Giunta quello di utilizzare le risorse del POR per porre rimedio a questa crisi di settore. Saranno comunque attuati interventi mirati alle specifiche realtà produttive coinvolgendo le forze sociali in questa azione di finalizzazione della spesa regionale. Occorre costruire un'idea di sviluppo per riempire di contenuti la programmazione 2007 - 2013.

Collocazione in Biblioteca: DEM

Uffici e fiere per la nostra presenza permanente sui mercati

Regione, missioni estere per aiutare le imprese a non subire la globalizzazione di Sandro Frisullo

in "Puglia" del 07/06/05

L'Assessorato allo Sviluppo Economico della Regione Puglia vuole promuovere una politica per l'internazionalizzazione tesa a costruire relazioni fra imprese ed istituzioni al fine di rafforzare la visibilità del "Sistema Puglia" nei mercati mondiali attraverso non solo il partenariato industriale ma anche quello universitario e formativo. Questa linea politica sarà attuata attraverso un fitto calendario di missioni all'estero. I particolari di questa attività di "diplomazia decentrata" da parte della Regione Puglia sono stati illustrati dall'assessore allo Sviluppo Economico Sandro Frisullo. All'incontro che si è svolto nel palazzo della Giunta Regionale hanno partecipato l'Università di Bari, Lecce e Foggia, i Comuni capoluogo di provincia, gli assessorati regionali al Turismo, al Mediterraneo, alle Risorse Agroalimentari ed al Lavoro, le cinque province pugliesi e altri rappresentanti istituzionali. Cinque i partner che cureranno le fasi organizzative delle missioni: Centro Regionale per il Commercio Estero della Puglia, B & V, Fidanzia Sistemi, Mediacamere e Mondimpresa. Frisullo ha detto esplicitamente che non si può subire la globalizzazione e lo sforzo comune deve essere teso ad aiutare le imprese pugliesi a guadagnare spazi sui mercati

internazionali. Per raggiungere questi obiettivi non basta costruire relazioni fra imprese ma bisogna lavorare con Università e istituzioni per costruire all'estero una presenza permanente del "Sistema Puglia". Dobbiamo fare partenariato istituzionale non solo per offrire il territorio pugliese sui mercati esteri ma anche per attirare gli investimenti sul nostro territorio. In sintesi bisogna vendere eccellenze, questo è l'obiettivo da raggiungere. La prossima missione è a Mosca, dal 12 al 16 luglio.
Collocazione in Biblioteca: DEM

La tutela del paesaggio e del territorio al centro di un vertice

Entro un anno faremo il piano delle coste

Quattro assessori (Ambiente, Demanio, Turismo, Urbanistica) s'impegnano con i sindaci

in "Gazzetta del Mezzogiorno" del 14/06/05

Il 13 giugno 2005, si è tenuto a Bari un incontro tra i rappresentanti dei 62 Comuni delle coste pugliesi e gli assessori regionali della Puglia all'ambiente, Michele Losappio, al Turismo, Massimo Ostillio, al Demanio, Guglielmo Minervini e all'Urbanistica, Angela Barbanente dove si è discusso sul modo più corretto per tutelare le coste pugliesi in assenza di un piano regionale delle coste. I quattro assessori si impegnano con i sindaci a lavorare tutti insieme in maniera chiara intorno ad un programma ed un progetto generale perché la battaglia non è di un singolo territorio ma di tutta la regione. Massimo Ostillio ha detto che la Regione intende fare del turismo quell'asse importante nel bilancio pugliese per il quale è necessario fare battaglia tutti insieme. A proposito delle coste, Minervini ha detto che a settembre sarà compiuta una ricognizione di tutte le concessioni non per bloccare le attività ma per tutelare le coste e per dare ai cittadini quel diritto di fruibilità che appartiene loro. Inoltre ha ribadito che sarà messo a punto un percorso che preveda scelte di pianificazione e interventi su quanto si può fare sulle aree demaniali effettuando in questo campo il decentramento che la Regione si prefigge fornendo alle autonomie un quadro di riferimento.
Collocazione in Biblioteca: DEM

Puglia / Godelli: nuove collaborazioni nel Mediterraneo

Alleanza Regione – Atenei

L'assessore Balducci: rilanciare il sistema universitario

in Gazzetta del Mezzogiorno del 15/06/05

Una strategia complessiva per rilanciare il sistema universitario pugliese è alla base dell'incontro che l'assessore regionale al Diritto allo studio, Paola Balducci, ha tenuto il 14/06/05 con il rettore dell'Università barese, Giovanni Girone, e il consiglio d'amministrazione. Si vogliono individuare strategie condivise di raccordo istituzionale alla luce delle nuove funzioni riconosciute costituzionalmente alle Regioni, sempre più caratterizzate quali istituzioni di governo e di programmazione strategica. Balducci ha rimarcato la necessità di rendere sinergico il rapporto fra realtà produttive, territorio, ricerca e formazione universitarie e post universitaria. Ha anche annunciato che visiterà tutti gli Atenei pugliesi entro la fine di giugno, per incontrare docenti, studenti, personale tecnico-amministrativo e per dare piena attuazione all'accordo di programma relativo alla modernizzazione del sistema universitario pugliese. Il programma di collaborazione con l'Università è anche nell'ottica nazionale ed internazionale. E proprio sulle necessità dell'internazionalizzazione e sulla definizione di politiche comuni, si è espressa l'assessore regionale al Mediterraneo, Silvia Godelli, che ha rimarcato l'importanza di avviare con i Paesi del Mediterraneo una politica che coinvolga anche il sistema universitario pugliese.

Collocazione in Biblioteca: DEM

[Torna al sommario](#)



Il Punto

di M. Irene Paolillo

Unione europea: prospettive finanziarie 2007-2013 e orientamenti strategici

La nuova generazione dei programmi per la coesione per il periodo 2007-2013 ruota intorno ad alcune proposte di riforma, improntate ad una serie di idee che costituiscono le priorità della nuova Strategia di Lisbona per la crescita, l'occupazione e la competitività.

Gli orientamenti strategici della Commissione, presentati all'incontro informale dei Ministri sulla politica regionale e la coesione territoriale, tenutosi il 20 e 21 maggio a Lussemburgo, permetteranno agli Stati membri e alle regioni d'Europa di elaborare e definire le loro strategie nazionali e i nuovi programmi di sviluppo intorno a cinque grandi priorità connesse all'Agenda definita a Lisbona nel marzo 2000:

- migliorare l'attrattiva delle regioni e delle città;
- promuovere la crescita economica attraverso la ricerca e l'innovazione;
- favorire il più ampio accesso al mercato del lavoro;
- rafforzare la coesione territoriale tra città e zone rurali;
- migliorare la governance a livello amministrativo e la performance economica degli Stati membri.

Obiettivo finale dei nuovi orientamenti strategici della Commissione è non solo lo sviluppo delle regioni, ma anche la coesione dei territori dell'Unione europea in conformità con gli orientamenti adottati a Lisbona. Le 254 regioni dell'Unione europea possono svolgere un ruolo fondamentale nell'ambito del nuovo partenariato per la crescita e l'occupazione proposto dalla Commissione.

Per la Commissaria europea per la politica regionale, Danuta Hübner, "l'appropriazione della strategia per la crescita e l'occupazione da parte delle regioni determina migliori risultati nell'economia complessiva dell'Unione".

Con i Fondi Strutturali ed il Fondo di Coesione, le regioni europee, che hanno già realizzato una serie di risultati previsti nell'Agenda, hanno maturato una solida esperienza nel promuovere un'economia più competitiva. L'esperienza acquisita, unita ad una maggiore responsabilità e partecipazione agli obiettivi di Lisbona, contribuirà ad un migliore rendimento all'economia europea, in termini di crescita e di occupazione. Questo è quanto sottolineato dai 25 membri del

Vertice informale dei Ministri europei riunitisi a Lussemburgo sulla base di un documento dell'Espon (Rete europea di osservazione sulla pianificazione spaziale) intitolato "Stato e prospettive del territorio dell'Unione europea". La nuova generazione dei programmi per la coesione non può basarsi su un'architettura ed un'impostazione univoca, ma deve tener conto di tutte le diverse esigenze e del diverso stadio di sviluppo delle regioni d'Europa.

In realtà, nel documento sullo stato di avanzamento della politica di coesione economica e sociale, presentato dalla Commissaria Hübner il 17 maggio scorso, risultano ancora molto accentuate le differenze tra le regioni, in particolare nei nuovi paesi membri. Dal documento, che analizza la situazione delle regioni in termini di salario, occupazione e produttività, risulta che il 13% della popolazione dell'Ue15 si trova al di sotto della soglia del 75% del PIL medio; nell'Ue allargata a 25 ci sono 140 milioni di persone che vivono in regioni con un PIL inferiore al 75% del PIL medio dell'UE. Dallo studio si evince anche che, con una riduzione del bilancio europeo per il periodo 2007-2013, gli aiuti più a rischio sarebbero quelli che l'Ue ha destinato finora alla competitività e l'occupazione.

L'Unione europea ha l'obiettivo di colmare questo divario, seguendo la linea di una politica che finanzi, organizzi e coordini la coesione regionale e che adotti gli orientamenti decisi a Lisbona per la competitività, la crescita e l'occupazione.

Due i parametri che avranno un impatto decisivo sul livello di risorse da destinare alle regioni per gli aiuti strutturali: PIL e tasso di disoccupazione regionale relativo agli anni 2000-2001-2002, aggiornati all'aprile 2005. Da una simulazione dei servizi dell'esecutivo UE, l'effetto atteso dalla politica di coesione nel periodo 2007-2013 sul versante dell'occupazione è quantificato in due milioni e mezzo di nuovi posti di lavoro.

La cifra, che è lontana dall'obiettivo del 70% dell'occupazione lanciato dal Consiglio di Lisbona nel 2000, rappresenta uno step importante per rilanciare la crescita e lo sviluppo e ridurre il gap tra le regioni europee. Infatti, solo quattro Stati membri possono vantare un tasso di occupazione superiore al 70% (Danimarca, Olanda, Regno Unito e Svezia), quest'ultimo dato scende soprattutto nei nuovi stati membri e nel Sud dell'Italia e della Spagna, dove il 15% della popolazione vive in regioni con un tasso di occupazione sotto la soglia del 55%.

In realtà, ridurre il livello degli interventi nella politica di coesione economica, sociale e territoriale dell'Ue, come vorrebbero alcuni, non solo non contribuirebbe ad un intervento efficace su tutte le regioni dell'Ue, ma sarebbe contrario allo spirito e agli sforzi compiuti finora nell'ottica dell'integrazione europea.

Sulla scorta dei risultati relativi agli strumenti della coesione nel 2004 e di fronte ad un tasso di assorbimento degli impegni e dei pagamenti del 100%, mai come ora è possibile affermare che i

Fondi Strutturali, se utilizzati bene, possono contribuire allo sviluppo economico regionale e rafforzare le sinergie tra la politica di coesione e gli obiettivi di Lisbona.

[Torna al sommario](#)